



Ipermercato, i piccoli negozi in allarme

Mentre procede a grandi passi l'iter per la realizzazione di un centro commerciale a Talmassons (mille 600 metri quadrati di vendita ampliabili a 3 mila 500), aumenta pure la contrarietà degli esercenti locali, e non solo, che vedono con preoccupazione la concorrenza in un periodo già difficile.

Più che protestare, sono rassegnati, i commercianti: l'unica difesa è la speranza che appunto la crisi ci sia per tutti, anche per i futuri investitori. Per cui si incrociano le dita, auspicando che non arrivi quello che viene considerato un autentico tsuna-

mi nel settore. Superate con altrettante controdeduzioni le osservazioni di Arpa, Polizia locale, Cafc, Ass n 4 Medio Friuli, Provincia di Udine e Consorzio di bonifica Bassa friulana, il piano attuativo comunale di iniziativa privata, presentato nel 2012 dalla Supermercati Visotto Srl con sede a Motta di Livenza e redatto dall'architetto Federico Rossi, direttore tecnico della società Archiur di Udine, è stato adottato nel corso dell'estate dal consiglio comunale con parere favorevole unanime di tutte le forze politiche talmassonesi (astenuo solo il consigliere di minoranza Claudio Piani). La vasta area dove si

progetta di far sorgere il centro commerciale si affaccia sulla regionale 252 Napoleonica in corrispondenza dell'incrocio con la provinciale 78, di recente adattato a rotatoria.

Se da una parte i cittadini sono pronti a dare l'assalto al centro di vendita di media distribuzione, che in zona manca, l'allarme per il rischio di affari in calo è condiviso da molti esercenti. «A Pozzecco e a Villacaccia non si compra niente – dice uno di loro, molto preoccupato –, a Talmassons hanno chiuso la ferramenta, il punto Schlecher, la banca. In sofferenza il supermercato di Basiliano, le Risorgive, Bernardis». (p.b.)